DAL PARLAMENTO

Politiche, Meloni o Carfagna: chi sarà la prima donna premier? La parola a Cavallo

di **Vincenzo Tafuri** · 25 luglio 2022, 12:35

Altro che governi balneari. Con le elezioni politiche fissate per il prossimo 25 Settembre, la campagna elettorale si dovrà fare con i bagnanti e, perché no, con i balneari, una delle categorie professionali più in fermento per la scelta di concedere le spiagge attraverso delle gare pubbliche, a differenza di quanto fatto finora con proroghe periodiche.
A difendere a spada tratta questo comparto è **Giorgia Meloni**, la *leader* di **Fratelli d'Italia**, pronta a diventare la guida di una coalizione formata da **Lega** e **Forza Italia**. Il **Movimento Cinque Stelle**, per favorire l'ascesa della ex ministra della gioventù o comunque del centrodestra, forte dei rapporti mai veramente lacerati con la Lega di **Matteo Salvini**, potrebbe accettare degli accordi di desistenza nei collegi uninominali, perché caldeggiare un vero e proprio accordo pre-elettorale potrebbe far storcere il naso ai grillini ortodossi, a causa della presenza di **Silvio Berlusconi**.
Allo stesso modo, andare con il centrosinistra, per il M5S, apparirebbe alquanto difficile, almeno prima delle urne, dato che il segretario del **Partito Democratico**, **Enrico Letta**, ha dichiarato di non gradire chi è stato l'artefice della caduta del governo di **Mario Draghi**. La sua uscita pubblica, subito dopo lo scioglimento delle Camere, potrebbe essere stata dettata dalla rabbia e dalla delusione, e, stando in coalizione, potrebbe essere, altresì, sconfessata, dato che la politica è l'arte dell'impossibile e alcuni politici hanno dimostrato di essere poco affini alla coerenza.

Coerenza che ha avuto Giorgia Meloni, anche secondo **Massimiliano Cavallo**, esperto di *public speaking*: «Sondaggi a parte, i quali raramente ci hanno azzeccato, Giorgia Meloni ha un vantaggio indiscusso: rappresenta l'unica forza politica che, con coerenza, **è sempre stata all'opposizione di tutti i governi**, dal 2018 ad oggi. Un vantaggio che potrà valere anche su Salvini, vero suo *competitor*». «La sua *leadership* è cresciuta negli anni soprattutto parlando di rabbia e paura» – continua Cavallo – «e i video virali e i *meme* fanno proprio il suo gioco, perché quella è la rabbia e il pensiero di una parte di elettorato, del suo *target*».
L'ideatore del **metodo** *Public Speaking Top* è convinto che Meloni «in un clima così caotico avrà

ancora più gioco facile rispetto ai temi che da sempre cavalca: la grande crisi economica, la gestione fallimentare dell'emergenza Covid, il nemico Europa, la sicurezza».
«Dall'altra parte» – analizza Massimiliano Cavallo – «**il centrosinistra non ha una** *leadership* **riconosciuta contro un centrodestra che ne ha due**, ossia Salvini e Meloni, forse tre, se si considera un mai domo Berlusconi. Se vogliamo fare un paragone, è una situazione che ricorda le elezioni del 2006, quando Berlusconi parlava di tre punte, ossia lui, **Fini** e **Casini**. Perché se, ovviamente, è vero che non eleggiamo il Presidente del Consiglio, agli occhi di chi vota ci vuole un punto di riferimento delle coalizioni, come lo erano **Prodi** e Berlusconi».

Abbiamo interpellato Massimiliano Cavallo, del quale il nostro giornale ha recensito la prima edizione del suo libro, perché ci siamo chiesti se l'aspirazione di Giorgia Meloni a diventare la prima donna Presidente del Consiglio possa essere messa in discussione da un'altra donna, **Mara Carfagna**. Quest'ultima, infatti, è pronta ad abbandonare Forza Italia, una scelta che, magari, lascia intravedere una sua possibile candidatura a **Palazzo Chigi**, per la coalizione avversa a quella del centrodestra.
Se, per Cavallo, Meloni ha più *chance*, su quelle della Carfagna ha qualche maggiore perplessità: « **In questi anni, non ha mai avuto il coraggio di staccarsi chiaramente da Forza Italia e creare un suo movimento o di aderire ad altri progetti**. Pur se apprezzata da altri partiti, non ci sono i presupposti e i tempi per far si che lei diventi punto di riferimento di un'area tutta da costruire. Avrebbe dovuto tentare, con coraggio, la strada che ha percorso **Calenda**».

Nelle battute finali della nostra intervista, Cavallo ci ricorda quanto sia importante la narrazione in campagna elettorale. Lo fa citando una frase di **Jacques Seguela**, *spin doctor* di **Francois Mitterand**, presidente della Repubblica francese dal 1981 al 1995: «Viene eletto colui che racconta al suo popolo quel pezzo di storia che ha voglia di ascoltare in quel preciso momento, a condizione di essere l'eroe di quella storia». Una frase che, poi, chiarisce, calandola nella realtà italiana: «In questo momento, **il centrosinistra non ha un eroe**. La Meloni, invece, rappresenta un popolo incazzato del quale può esserne eroe».

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/07/25/meloni-o-carfagna-chi-sara-la-prima-donna-premier-la-parola-a-cavallo/

© 2026 Istituzioni24